

Conferenza stampa all'Avana del segretario del Partito socialista cileno

Altamirano: una parte della DC lotterà con noi contro la Giunta

« Il primo compito è l'unità di tutte le forze rivoluzionarie, democratiche e patriottiche » - Contatti fra i dirigenti dei partiti di UP per stabilire le forme della lotta - Appello per la salvezza di Corvalan e degli altri detenuti politici

Dal nostro corrispondente

L'AVANA, 4. «L'Unità indistruttibile di tutte le forze rivoluzionarie, democratiche e patriottiche antifasciste del Cile è il primo compito, il più importante e raggiungerla è la prima grande vittoria del popolo cileno e la sua unica garanzia di vittoria futura», così si è espresso il compagno Carlos Altamirano, segretario generale del Partito socialista cileno, nel corso della prima conferenza stampa tenuta ieri sera.

Altamirano, come ha dichiarato egli stesso, è uscito alcuni giorni clandestinamente dal Cile per decisione della direzione del partito « con l'appoggio dei lavoratori cileni e dell'organizzazione del partito ». All'Unità ha aggiunto il leader socialista cileno, l'uomo più ricercato dalla giunta militare — « debbono essere subordinate tutte le eventuali divergenze ».

Si deve trovare l'unità anche nella prospettiva di creare un nuovo ordine sociale prendendo in considerazione anche le questioni poste sul tappeto dai settori della democrazia cristiana in occasione delle ultime elezioni presidenziali « avendo chiaro l'obiettivo che il popolo non lotterà per un semplice miglioramento delle vecchie istituzioni borghesi distrutte dalla stessa borghesia sediziosa », ma « per perseverare nel processo di trasformazioni rivoluzionarie ».

Precedendo la posizione del partito socialista Altamirano ha dichiarato che questo è « disposto a trattare sul carattere, le forme, le opportunità della lotta, su un terreno ideologico del programma che deve essere alla base dell'unità ». Questi temi sono stati oggetto degli incontri avuti con i dirigenti del Partito di Unità Popolare. Egli ha espresso altresì la convinzione che « non il partito nel suo insieme », ma « una parte della DC prenderà parte alla lotta contro il fascismo », in particolare gli operai, i contadini, gli impiegati, i settori democratici del partito cattolico. Non c'è « altra parte da dimenticare » che « tutti gli elettori della CUT (Centrale unica dei lavoratori) la DC ha raccolto il 27 per cento dei suffragi ».

La DC e la Chiesa cattolica « difficilmente potranno continuare a mantenere il loro appoggio e la loro benevola neutralità » di fronte alla giunta militare. Se vogliono conservare una influenza politica e morale anche minima nella società cilena, « non potranno chiudere gli occhi di fronte ai crimini inauditi commessi dal fascismo totalitario ». Sull'atteggiamento specifico della Chiesa Altamirano, ricordato che la giunta ha ucciso oltre 65 sacerdoti, ne ha assassinati diversi e torturati, soprattutto quelli appartenenti al Movimento per la liberazione del socialismo, ha detto che « nel suo insieme, e quella cilena in particolare « non ha dimostrato la necessaria fermezza per protestare contro questi crimini inauditi ». Tuttavia, ha aggiunto, c'è da rilevare che la condotta del cardinale primato è stata « relativamente positiva » se si pensa al fatto che « l'episcopato cileno in generale è molto reazionario ».

Altamirano, introducendo la conferenza stampa, ha sottolineato fra l'altro come il Cile « occupato militarmente dall'esercito dal 1° settembre 1973 » sia stato sottoposto nei quattro mesi trascorsi ad una bestiale repressione che ha provocato immense perdite umane « oltre 15 mila assassinati, più di 30 mila detenuti politici, decine di migliaia di torturati ». Oltre duecentomila espulsi dai rispettivi posti di lavoro, venticinquemila studenti cacciati dalle università. Oggi la disoccupazione è salita ad oltre il 12 per cento della manodopera attiva. L'incendio in quattro mesi ha toccato l'800 per cento degli stati soppressi tutti i diritti sindacali, è aumentato l'orario di lavoro, sono stati congelati stipendi e salari, si sono liberalizzati i prezzi. « Il terrore instaurato dalla giunta è indescrivibile. E non cessa. Anzi aumenta. Però nella stessa misura cresce l'eroica resistenza del popolo e il ripudio verso la giunta ».

Altamirano ha infine lanciato un appello « a tutti i popoli e governi della terra perché insistano nello sforzo per ottenere la fine dei campi di concentramento e soprattutto per ottenere la liberazione di Luis Corvalan, segretario generale del PC cileno (prigioniero, nell'isola di Dawson, dove è stato rinchiuso e destinato a sicura morte, a meno che non si riesca ad ottenere come minimo, il suo rapido trasferimento a Santiago), di Anselmo Sutil presidente del partito radicale di Pedro Felipe Ramirez, esponente della sinistra cristiana, Juan Batista Van Showen, dirigente del MIR e la liberazione dei dirigenti socialisti che sono in grave pericolo di vita, come Ciodomiro Almeida, ministro degli Esteri ed ex vicepresidente

Illo Gioffredi

Poliziotto cileno uccide un giovane rifugiato nella ambasciata dell'Argentina

SANTIAGO, 4. Un giovane cileno, Sergio Leiva Molino, che aveva chiesto ed ottenuto asilo nella sede dell'ambasciata argentina a Santiago, è stato assassinato da un poliziotto cileno che, dall'esterno dell'edificio, gli ha sparato una raffica di mitra. Il giovane stava arrampicandosi su un albero nel giardino dell'ambasciata quando è stato raggiunto dai proiettili alla gola e allo stomaco. È morto durante il trasporto in ospedale.

Il governo argentino ha inoltrato una protesta ufficiale per il ferreo e assolutamente ingiustificato assassinio perpetrato dal poliziotto cileno che era di guardia di fronte all'ingresso dell'ambasciata.



TOKIO — Una simbolica immagine della crisi che ha colpito l'economia giapponese: «Ginza», la celebre arteria che attraversa il quartiere degli affari, appare deserta e la splendore delle sue insegne luminose è ridotto al minimo, per risparmiare energia

I nuovi ministri hanno giurato ieri

Il governo spagnolo alle prese con gravi problemi economici

Il giornale ABC scrive: « Questa è stata la crisi più importante del regime »

MADRID, 4. Il nuovo governo spagnolo presieduto da Carlos Arias Navarro ha prestato oggi giuramento nelle mani del capo dello Stato al palazzo del Pardo. Successivamente i membri del governo si sono recati al palazzo Zarzuela per rendere visita al principe di Spagna, Juan Carlos.

Del nuovo governo fanno parte 19 ministri, di cui solo otto provengono dalla precedente compagine presieduta da Carrero Blanco, ucciso il 20 dicembre scorso.

La stampa spagnola dedica intere pagine alla presentazione dei nuovi ministri, accompagnata da commenti e reazioni che non mancano di sottolineare la crisi mondiale del petrolio e l'attesa per i criteri con cui il governo affronterà i problemi lasciati insoluti da quello precedente e la reiterata esaltazione dell'unità nazionale, sistema che avrebbe evitato il ricorso a misure eccezionali come reazione all'assassinio di Carrero Blanco. In realtà, se il re, il principe di Spagna, non ispirasse le tensioni delle quali è preda con il ricorso a provvedimenti di stato d'assedio, ciò non toglie che la macchina repressiva sia stata messa in movimento con brutale energia. D'altro canto è diffusa la previsione che la preminenza degli elementi di destra in seno al governo si manifesterà anzitutto nel corso della politica interna.

Il giornale Ya indica i principali problemi che il nuovo governo deve affrontare: l'inflazione, il dissesto del bilancio, la crisi mondiale del petrolio costituiranno il problema dei problemi » per il governo di Arias Navarro, il quale dovrà pure affrontare un altro grave problema: quello della partecipazione del popolo spagnolo alla vita politica, tanto più dopo « le prove esemplari che gli spagnoli hanno dato in merito alle occasioni critiche » e perché « per affrontare le difficoltà che ci attendono abbiamo bisogno dell'unità, non dell'unità generata dall'uniformità, ma di quella creata dalla partecipazione pluralistica ».

Il giornale ABC sottolinea l'aspettativa generale che ha accompagnato la formazione del nuovo governo e le difficoltà che, a quanto sembra, si sono dovute superare, per giungere alla lista definitiva. Rende poi omaggio in particolare all'ex ministro di Stato Lopez Rodó, e aggiunge: « con Lopez Rodó « scompare il concetto secondo cui lo sviluppo economico è di per se stesso sufficiente per il governo dei popoli. In cambio c'è da sperare in una attivazione della vita politica, il che non vuol dire che questo possa avvenire secondo la via che qualcuno può sperare ». « Oggi non abbiamo altre prospettive » — scrive ancora ABC — « e tutto sembra indicare che questa è stata la crisi più importante del regime ».

Rispettare gli accordi per le pensioni

(Dalla prima pagina)

La celebrazione del referendum « Acuit di coloro — sostiene Fanfani — che tra il '70 e il '71 consentirono all'approvazione della legge sul referendum, anche allo scopo di insinuare in questi giorni di parlarci circa il divorzio, ora, per ovviare un temuto inasprimento di polemiche tra i cittadini-elettori in occasione del referendum vorrebbero poter evitare mutando certe disposizioni della legge istitutiva del divorzio. E chi lamenta che la DC non avanzi proposte in grado di assicurare la continuità della sua posizione antidivorzista e la sua azione, sta durante la costituzione che dopo, per rendere effettivo il diritto popolare a partecipare alla vita dello Stato anche per mezzo del referendum — la DC sta dando prova di grande responsabilità verso il paese, di riguardo verso le forze politiche, di disdegno di esautorare le istituzioni, di coerenza con il riserbo con il quale — afferma Fanfani — segue l'affiorare delle differenti opinioni sul problema in questione ».

Come si vede, le dichiarazioni del segretario della DC non appaiono di facile interpretazione. E' forse anche per questo che, dopo la comparsa sul giornale di una nota di Fanfani che abbiamo riportato, per certi aspetti sbilanciato, sono state diffuse negli ambienti giornalistici deludizioni dovute all'invito del partito laici alla DC a prendere un'iniziativa in proposito, che la stessa DC e il segretario « si sono rifiutati di accettare ».

E' stato fatto rilevare, in particolare, che l'obiettivo del segretario d.c. non era quello di « aprire il dibattito » rispetto alla discussione sul referendum, bensì di « fotografare la situazione », mettendo in evidenza le difficoltà in un tentativo di evitare il referendum stesso, tenuto conto dei confronti della DC — è stato detto — non vi è « contrarietà » aprioristica da parte della DC. La dichiarazione fanfaniana può apparire, tuttavia, ancora elusiva rispetto alle più recenti prese di posizione sulla materia. Infatti il partito favorevole alla legge che introduce il divorzio, nella precedente legislatura elaborarono un testo legislativo che già teneva conto in larga misura delle esigenze sollevate da una parte del mondo cattolico e che costituiva un fatto politico il quale conserva tutto il suo valore; e di recente, come sappiamo, l'on. De Martino ha avanzato, anche nel merito, un'ulteriore proposta, che si muove appunto nella direzione della ricerca di una soluzione che eviti la spaccatura rappresentata dall'inefficienza del referendum.

ANDREOTTI L'agenzia che fa capo all'on. Andreotti ha scritto ieri che l'attuale situazione politica « non è soddisfacente e che non si vede chi rimproverare una situazione che diventerebbe insostenibile più grave ». Essi osservano, inoltre, che « la situazione politica in relazione agli inviti del partito laici alla DC a prendere un'iniziativa in proposito, che la stessa DC e il segretario « si sono rifiutati di accettare ».

E' stato fatto rilevare, in particolare, che l'obiettivo del segretario d.c. non era quello di « aprire il dibattito » rispetto alla discussione sul referendum, bensì di « fotografare la situazione », mettendo in evidenza le difficoltà in un tentativo di evitare il referendum stesso, tenuto conto dei confronti della DC — è stato detto — non vi è « contrarietà » aprioristica da parte della DC. La dichiarazione fanfaniana può apparire, tuttavia, ancora elusiva rispetto alle più recenti prese di posizione sulla materia. Infatti il partito favorevole alla legge che introduce il divorzio, nella precedente legislatura elaborarono un testo legislativo che già teneva conto in larga misura delle esigenze sollevate da una parte del mondo cattolico e che costituiva un fatto politico il quale conserva tutto il suo valore; e di recente, come sappiamo, l'on. De Martino ha avanzato, anche nel merito, un'ulteriore proposta, che si muove appunto nella direzione della ricerca di una soluzione che eviti la spaccatura rappresentata dall'inefficienza del referendum.

Il ministro della Difesa israeliano avrebbe sottoposto un piano per il ritiro parziale di Israele nel Sinai

Il ministro della Difesa israeliano, Moshe Dayan, ha sottoposto un piano per il ritiro parziale di Israele nel Sinai. Il piano prevede il ritiro delle truppe israeliane dal Sinai, ma con la condizione che gli israeliani possano rimanere in alcune zone strategiche. Dayan ha detto che il piano è stato sottoposto al presidente della Giustizia, Shimon Agranat, e che quest'ultimo ha risposto positivamente. Dayan ha anche detto che il piano è stato sottoposto al ministro degli Esteri, Golda Meir, e che quest'ultima ha risposto positivamente.

Il quarto incontro tra egiziani e israeliani

GINEVRA, 4. I gruppi di lavoro militari egiziano ed israeliano si sono riuniti oggi per la quarta volta a Ginevra per cercare di raggiungere un accordo circa il disarmo e la separazione delle truppe, oggi per la seconda volta a Ginevra. Un tecnico egiziano ha detto che « il disarmo è un obiettivo che non può essere raggiunto se non si ha un accordo di disarmo ». Il tecnico israeliano ha detto che « il disarmo è un obiettivo che non può essere raggiunto se non si ha un accordo di disarmo ».

Nuova fase a Ginevra del negoziato militare

GINEVRA, 4. I gruppi di lavoro militari egiziano ed israeliano si sono riuniti oggi per la quarta volta a Ginevra per cercare di raggiungere un accordo circa il disarmo e la separazione delle truppe, oggi per la seconda volta a Ginevra. Un tecnico egiziano ha detto che « il disarmo è un obiettivo che non può essere raggiunto se non si ha un accordo di disarmo ». Il tecnico israeliano ha detto che « il disarmo è un obiettivo che non può essere raggiunto se non si ha un accordo di disarmo ».

Finanziata da Tripoli l'impresa di Fiumicino?

LONDRA, 4. Il londinese Times afferma che denaro libico e agenti libici stanno svolgendo questa operazione. Queste rivelazioni, aggiunge il giornale, « hanno profondamente indignato il governo siriano ». Il giornale Times ha anche detto che l'impresa di Fiumicino avrebbe inoltre ricevuto il denaro libico per la costruzione di un aeroporto. Il giornale Times ha anche detto che l'impresa di Fiumicino avrebbe inoltre ricevuto il denaro libico per la costruzione di un aeroporto.

Times: agenti libici dietro i terroristi

LONDRA, 4. Il londinese Times afferma che denaro libico e agenti libici stanno svolgendo questa operazione. Queste rivelazioni, aggiunge il giornale, « hanno profondamente indignato il governo siriano ». Il giornale Times ha anche detto che l'impresa di Fiumicino avrebbe inoltre ricevuto il denaro libico per la costruzione di un aeroporto. Il giornale Times ha anche detto che l'impresa di Fiumicino avrebbe inoltre ricevuto il denaro libico per la costruzione di un aeroporto.

Un giudizio del giornale egiziano « Al Ahram »

IL CAIRO, 4. Le restrizioni petrolifere degli arabi e gli aumenti di prezzo del petrolio non solo non danneggiano gli Stati Uniti, ma li avvantaggiano. Lo scrive il giornale egiziano « Al Ahram », il direttore di cui è il presidente Sadat.

Nella sua rubrica settimanale, Heikal sostiene che gli aumenti di prezzo fanno comodo alle grandi compagnie petrolifere americane, le quali ne ricavano un profitto, e contribuiscono a portare l'Europa occidentale e il Giappone sotto il dominio della politica americana.

Passando poi ad esaminare la posizione degli USA nelle trattative con Israele, Heikal afferma che gli Stati Uniti approvano un ritiro di Israele alle linee dell'epoca antecedente la guerra del 1967, « né nelle sue riunioni pub-

Gli USA si avvantaggiano dall'embargo petrolifero

IL CAIRO, 4. Le restrizioni petrolifere degli arabi e gli aumenti di prezzo del petrolio non solo non danneggiano gli Stati Uniti, ma li avvantaggiano. Lo scrive il giornale egiziano « Al Ahram », il direttore di cui è il presidente Sadat.

Nella sua rubrica settimanale, Heikal sostiene che gli aumenti di prezzo fanno comodo alle grandi compagnie petrolifere americane, le quali ne ricavano un profitto, e contribuiscono a portare l'Europa occidentale e il Giappone sotto il dominio della politica americana.

Passando poi ad esaminare la posizione degli USA nelle trattative con Israele, Heikal afferma che gli Stati Uniti approvano un ritiro di Israele alle linee dell'epoca antecedente la guerra del 1967, « né nelle sue riunioni pub-

Lunedì a Roma conferenza stampa dei sindacati sul processo 1001

La delegazione che ha assistito nei giorni scorsi a Madrid alla rappresentanza dei sindacati, delle forze politiche e sociali democratiche, degli Enti locali e regionali, al processo di riorganizzazione del sindacato, si è riunita lunedì a Roma, una conferenza stampa per denunciare al carattere di repressione anti-sindacale del processo 1001, che ha avuto il processo-farsa e la mostruosa sentenza conclusiva.

La delegazione al suo rientro in Italia ha chiesto un incorso urgente al ministro degli Esteri e al governo per assumere iniziative che isolino la dittatura franchista e impongano al regime « la libertà di stampa e di espressione » per i dieci sindacalisti condannati.

Aumento dei processi

Le preture hanno iniziato, in un anno, oltre due milioni di « istruite » penali, le procure 1.500.000 e gli uffici istruttori 1.200.000. L'aumento per le procure è stato del 27 per cento e del 32 per cento per gli uffici istruttori, 300.000 per il ministero della Giustizia (16 per cento) sono stati i processi in pretura; 125.000 quelli in tribunale (+77%), 3.000 in più per le corti d'Assise e le corti d'assise di appello. Anche in Cassazione i procedimenti sono aumentati: da 21.000 a 25.000.

L'aumentata attività di lavoro della maggior parte degli uffici non è riuscita ad evitare un ulteriore incremento dell'arretrato.

Questo passo del discorso è concluso con l'esecuzione per la strage di Fiumicino. « Non solo tutti gli italiani, ma tutti i popoli civili hanno avuto fremiti di esecrazione,

